



LAUREATA IN ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE UMANA

Grazie agli studi di Alice in futuro ci saranno meno bambini obesi nelle scuole elementari

CONCOREZZO (frd) I bambini obesi sono sempre di più, oltre il 20%, ma una giovane laureata ha un asso nella manica per sconfiggere questa piaga sociale.

La neolaureata in «Alimentazione e Nutrizione umana» **Alice Lucia La Torre**, 26 anni, ha dedicato la sua tesi di Laurea Magistrale ad un nuovo progetto portato avanti in collaborazione con il Cam (Centro analisi) di Monza.

L'elaborato sulla quale ha lavorato per oltre un anno si intitola: «Imparare giocando: un nuovo approccio per diffondere corretti stili di vita in età pediatrica» ed è volto al miglioramento delle abitudini alimentari dei bambini attraverso il progetto ludico-educativo «FitFoodness Camkids», in atto già da due anni in alcune scuole primarie e organizzato dal Cam.

La Torre abita in città con la sua famiglia, ha svolto gli studi superiori al liceo Scientifico «Enriques» di Lissone, in seguito ha frequentato l'Università degli Studi di Milano e al momento è in attesa di svolgere l'Esame di Stato. «L'obiettivo del mio lavoro - ha spiegato la giovane neo laureata - è stato quello di valutare se una forma di educazione come quella prevista dal progetto FitFoodness Camkids possa effettivamente apportare miglioramenti nelle abitudini alimentari e nello stile di vita dei bambini. Attraverso la valutazione delle risposte fornite ai questionari somministrati prima e dopo l'intervento anche a 140 bambini di un gruppo di controllo, ho potuto rilevare interessanti evoluzioni



26ENNE

Alice Lucia La Torre, neolaureata in «Alimentazione e Nutrizione umana», ha portato avanti un progetto sull'obesità infantile insieme al Cam (Centro analisi) di Monza

nello stile di vita dei bambini sottoposti al trattamento».

Il progetto, che si è concluso con la fine dell'anno scolastico, consiste in attività didattiche in classe, laboratori esperienziali, affiancamento di bambini e insegnanti durante le ore curricolari di attività motoria da parte di fisioterapisti ed esperti in Scienze Motorie, convegni e workshop rivolti agli insegnanti, conferenze con i genitori, iniziative di medicina preventiva rivolte ai bambini.

La neolaureata si è detta soddisfatta dei risultati ottenuti in un solo anno, come ad esempio il raggiungimento della scuola a piedi o in bici e l'aumento di consumo di frutta durante l'intervallo di metà mattina, ma ha precisato come ci siano ancora spunti su cui lavorare. Ad esem-

pio sul fatto che è risultato pressoché nullo il numero di bambini che hanno ridotto il consumo di bevande gassate o zuccherate.

La giovane si è appassionata a questa tematica in seguito a un tirocinio svolto alla Triennale di Milano riguardante l'obesità infantile, essendo fermamente convinta che la migliore e forse l'unica opportunità di intervento sia l'infanzia, in particolare all'interno dell'ambito scolastico. «Chiaramente l'indagine è il risultato di un lavoro analitico-scientifico di qualche mese - ha chiarito l'ex studentessa - che però già lascia intravedere i risultati positivi di un percorso di sensibilizzazione basato sui tre target - studenti, genitori, insegnanti - per combattere l'obesità infantile».